

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 3 Agosto.

La perequazione DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Pochi ministri sopravviveranno alle crisi, mantenendo rispettato e segno alla ammirazione generale il loro nome, come l'on. Magliani.

È sotto i suoi auspicii che si compie il risorgimento economico della nazione miserandamente sfruttata dallo sgoverno moderato — ed alle grandi riforme finanziarie, il cui attuarsi l'Italia tutta seguì con occhio attentamente geloso, perchè rappresentavano tante antiche lusinghissime sue aspirazioni, si sposa oramai il nome illustre di questo uomo, che gli avversarii stessi — anche nei più inverecondi attacchi — sono costretti a rispettare.

È l'on. Magliani che ha compiuto l'abolizione del macinato, la tassa iniqua, affamatrice, che gravava sul collo dei meno abbienti.

È l'on. Magliani che ha compiuta l'abolizione del corso forzoso, altro regalo moderato, e che ha concluso un prestito che assicura all'Italia la riuscita di quest'abolizione, elevandola all'altezza di una potenza economicamente di primo ordine.

È finalmente l'on. Magliani che dà opera adesso all'attuazione di un nuovo progetto, che sta fra i primi nel programma liberale — la perequazione dell'imposta fondiaria.

Ma non conviene dissimulare che di tutte quelle fin qui compiute più ardua sarà l'impresa della perequazione per l'on. Magliani — certo più che non sia stata quella di metter termine al corso forzoso;

APPENDICE

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

La natura umana è in tutto e dappertutto la stessa. Una storia senza amore sarebbe inverosimile, impossibile, giacchè senza amore non vi è vita, e, se vi è, non può che destare la nostra compassione.

Se il giorno in cui Ilaria vide per la prima volta in chiesa il grave scozzese, la cui larga fronte ed i lineamenti caratteristici avevano forse qualche cosa di duro in confronto di quelli della bionda e fresca giovinetta sassone di Stowbury; se quella domenica qualcuno avesse detto ad Ilaria Leaf che il viso di quello straniero sarebbe rimasto impresso nella sua memoria, nel suo cuore, nell'anima sua in caratteri che verun avvenimento, veruna vicenda della vita avrebbero il potere di cancellare, essa, cionondimeno, avrebbe continuato a guardarlo tranquillamente; essa avrebbe accettato il proprio destino con le sue gioie e le sue angosce. Quest'affetto era nato in lei a sua insaputa, come nasce la maggior parte dei più santi affetti... per volere di Dio.

Il signor Lyon aveva egli stesso fatto conoscere tutta la sua storia ed il suo carattere fin dalla sua prima visita

perchè questa poteva incontrare dispareri intorno al modo dell'esecuzione, ma trovava tutta la gran massa di cittadini non solo favorevole al concetto e all'intento, ma smaniosa anzi di vederla compiuta, perchè il compimento equivaleva a liberare la nazione dal più oneroso e universale dei tributi, dal danno quotidiano delle oscillazioni istantanee del cambio.

Ma la perequazione dell'imposta fondiaria ha nemici fieri. Fino dal 1879 tentò il conte Digny di affrontare la grave questione, animato dal convincimento che trattavasi di compiere atto di giustizia distributiva — perchè se tutti i cittadini devono esser uguali innanzi alla legge tutti devono esser coll'istessa giusta misura proporzionale colpiti dall'imposta — e al tempo stesso di rendere un servizio di grande importanza alle finanze dello Stato.

Ma e quel primo e gli altri tentativi che fecero più tardi i successivi ministri delle finanze, fallirono contro l'opposizione d'inerzia della Camera elettiva, ove ancora questa riforma conta dei nemici, che le muoveranno di contro una seria e gagliarda opposizione.

La perequazione dell'imposta fondiaria, senza aggravare di un centesimo la misura del tributo, semplicemente col regolare l'uniforme applicazione dell'imposta deve fruttare un aumento di prodotto di quel cespite dai 40 ai 60 milioni.

Questo aumento necessariamente cade a carico di tutti quei contribuenti che finora pagarono proporzionalmente meno assai di quanto pagano altri contribuenti... e perciò coloro, che sono minacciati di dover contribuire quella rilevante differenza, si opposero e si oppor-

ranno colla più decisa energia a che la perequazione sia discussa e votata dal Parlamento.

Ma è appunto il troppo palese perchè della opposizione a questa riforma che ne rivela tutta la eminente giustizia.

Ed in vista di questa, in vista del ragguardevolissimo vantaggio che deve venire allo Stato, noi facciamo caldi voti perchè l'on. Magliani riesca anche in questo suo intento, con quel successo splendidissimo che corona ogni sua iniziativa.

Egli che — come dissimo — ha così largo diritto alla gratitudine della nazione è l'unico uomo che possa risolutamente affrontare quest'opposizione e nella sicurezza di sé stesso proseguire fino alla vittoria. Egli ha quel coraggio sereno e deciso, che deriva dai forti convincimenti e dalla coscienza di un grande proposito. Egli aggiungerà quest'altro titolo splendidissimo a quelli che già si è guadagnati così nobili e gloriosi nella storia della finanza italiana.

Gl'Italiani a Marsiglia

Il corrispondente marsigliese dell'Epoca di Genova dà come vero il seguente fatto la cui autenticità non è ancora però provata:

« Forse per ingannare la fame che gli torturava le viscere, un giovanetto napoletano suonatore d'arpa, se ne stava ieri l'altro nell'angolo di una oscura viuzza della vecchia città, osservando un numero dell'Epoca e ridendo saporitamente della caricatura, la quale riguardava i francesi e Bu-Amena.

« Fu visto ridere, e ciò bastò perchè con una dozzina di pugnalate il ragazzo fosse freddato e gettato poi in una fogna, col giornale fatto a brani ficcato in gola!

« Alcuni giorni (due o tre) dopo,

masta simile ad una bambina. La speranza non tardò ad abbellirle nuovamente la vita. I bei colori delle sue ogne ritornarono poco per volta, e la sua ferma ilarità rallegrò, come al solito, le piccole riunioni di famiglia.

Questa spiegazione basterà affinché il lettore non faccia le meraviglie, se dopo ciò ch'era stato detto da Ascott, il pensiero d'Ilaria andò errando da Enea e Didone agli splendidi progetti d'avvenire del giovinetto — l'avvenire di uno studente di medicina, tutte le spese del quale dovevano essere fatte da suo padrino, il signor Ascott, ricco negoziante di Russel-square, e prima semplice commesso di bottega a Stowbury — ed al lettore non parrà neppure strano che di tutte le speranze d'Ascott, quella di rivedere il signor Lyon fosse la principale agli occhi della sua giovane zia.

Ma, parlando così a lungo della padrona, ho perduto di vista la serva.

Lasciata a se stessa, Elisabetta Hand si rivolse lo sguardo intorno, poi si pose a lavare le tazze del thé, come le era stato ordinato. Ma lo fece in modo che la signorina Giovanna, se fosse stata presente, sarebbe stata molto lieta di non averle lasciato nelle mani il bel servizio di porcellana. Tuttavia Elisabetta disimpegnò il proprio ufficio con zelo, poi accese una candela ed incominciò l'ispezione dei suoi dominii.

Essi erano assai angusti; almeno tali sarebbero sembrati a qualunque altra persona, giacchè fino al tempo in cui la scuola ed il gabinetto erano stati aggiunti per favore dal proprie-

Il cadavere del disgraziato, estratto dalla fogna fu riconosciuto da un suo compaesano. »

A proposito di questi fatti, diciamo che quell'altro annunciato pure dall'Epoca dei tre italiani che avevano preso posto su di un vapore della Transatlantica e che vennero gettati in mare, venne smentito.

Gli impiegati

E LE ELEZIONI IN FRANCIA

Il signor Magnin, ministro delle finanze in Francia, sino dallo scorso anno, aveva indirizzata ai direttori generali dei dipartimenti, ai capi servizio ed ai tesorieri-pagatori, una circolare intorno alla condotta che i medesimi dovevano tenere, durante il periodo elettorale.

Ora, che in Francia si è alla vigilia delle elezioni generali politiche, il Magnin ricorda questa circolare, « alla quale, egli dice, nulla debbo aggiungere. »

Siccome questo documento ha, a nostro avviso, una certa importanza, lo riproduciamo testualmente:

« Parigi, 17 luglio 1880.

« Debbono avere luogo, nel vostro dipartimento delle elezioni per la sostituzione dei membri uscenti del consiglio generale.

« Vi invito, quindi, ad astenervi di usare della vostra influenza a vantaggio di chi si sia. La riserva che voi dovete mantenere si impone ugualmente, nella maniera la più rigorosa, a tutti gli agenti delle finanze, i quali non possono che compromettere, nelle lotte e nelle polemiche locali, l'autorità di cui hanno bisogno per compiere la loro missione.

« Voi adunque, o signore, vegliate perchè la libertà degli elettori, preservata da ogni ingerenza amministrativa, sia scrupolosamente rispettata dai funzionari collocati sotto i vostri ordini. Importa infatti che nessun candidato possa prevalersi della apparenza, anche lontana, di candidatura ufficiale.

« Vi prego di volere trasmettere, in questo senso, delle istruzioni ai vostri subordinati.

« Ricevete, o signore, l'assicurazione ecc. ecc.

« Il ministro delle finanze
« F. Magnin. »

tario, la casa era composta di sei camere al pianterreno; il salotto, la cucina e la retro-cucina, e tre camere al piano superiore; tutte queste camere formano una graziosa abitazione, che agli occhi d'Elisabetta parve un vero palazzo.

Durante alcuni momenti la giovane serva rimase in piedi, contemplando la sua cucina, il cui fuoco si rifletteva sulla tavola di quercia che stava in mezzo alla cucina stessa e sull'orriuolo di Germania, il cui interno meccanismo era stato argomento di meraviglia e di diletto per Ilaria ed Ascott durante la loro infanzia. Elisabetta contemplò, come un mobile di lusso, il sofà largo e poco elegante, ma così comodo, non ostante la vecchia stoffa di cui era coperto. Finalmente gli occhi suoi si arrestarono con soddisfazione sui mattoni azzurri e rossi del pavimento, così facili da lavare, che offrivano una superficie così liscia per farvi girare la trottola. Quest'ultima idea non venne in mente ad Elisabetta, la cui laboriosa infanzia non aveva conosciute siffatte distrazioni. Ma Ilaria ed Ascott molto si erano diletati di quel giuoco, e poco tempo prima, se una delle allieve fosse uscita improvvisamente dalla scuola, avrebbe sorpresa la maestra che faceva girare una trottola.

Elisabetta, continuando la sua ispezione, era entrata nella retro-cucina, tenuta con ordine grandissimo e pulizia.

Essa rimase ancora alcuni istanti davanti al camino, e, se avesse avuto uno specchio per guardarsi, avrebbe potuto osservare la serietà pensierosa

CORRIERE VENETO

Ferrovie Venete.

Ieri al municipio di Venezia ebbe luogo la riunione di senatori e deputati della provincia raccolti dietro invito del sindaco per deliberare sul da farsi intorno ai progetti ferroviari.

Assistevano i senatori Bargoini, Deodati, Ferrara, Fornoni, Giustinian, Michiel nonchè i deputati Bassecourt, Geymet, Maurogonato, Papadopoli A., Parenzo e Pellegrini.

Erano assenti il senatore Martinengo e l'onorevole Mattei che si facere scusare.

I convenuti unanimi riconobbero la importanza dei proposti progetti ferroviari, ma reputarono necessario, prima di ogni altra cosa, che la rappresentanza della provincia senta dal Governo com'esso intenda di risolvere il problema, promettendo frattanto l'opera loro affinché siano soddisfatti gli interessi ferroviari della provincia, della città e del porto di Venezia.

Albignasego. — Ci scrivono:

Ad Albignasego è morto in questi giorni quasi improvvisamente il dott. Francesco Tona, dopo aver prestato un ottimo servizio al Comune da oltre venti anni.

Il dott. Tona lascia una numerosa famiglia nella desolazione e nel bisogno.

Ci viene riferito che la Giunta Comunale, preoccupata di questa eccezionalissima circostanza, non è contraria a chiedere al Consiglio un eccezionale sussidio alla famiglia per remunerarla in parte dei diligenti e fedeli servigi del dott. Tona.

Il Consiglio comunale di Albignasego è costituito da egregie persone, le quali certamente faranno buon viso a qualsiasi proposta in favore della famiglia Tona, che sarà tanta giustizia.

Per quanto possiamo valere, noi incoraggiamo la Giunta e il Consiglio di Albignasego di dare questo esempio di nobile trattamento ai poveri medici condotti che si conforteranno vedendo come non sempre la durezza ed il rigor del diritto trionfano contro di loro!

Conegliano. — I liberali ebbero

la propria finosomia, che era sembrata così poco intelligente a colui che l'aveva presa al suo servizio. Obbedendo sempre letteralmente agli ordini che aveva ricevuti, salì al piano superiore per chiudere le finestre ed abbassare le tende. Le camere da letto erano piccole e meschinamente, anzi in sufficientemente ammobigliate, ma, per merito della povera Giovanna, la pulizia dei pavimenti non era meno inappuntabile che al piano terreno, e le lenzuola, quantunque rappezzate, erano bianche come la neve. Nulla di trascurato. Nessuna pretenzione di far pompa di artistica indigenza, poichè, checchè ne dicano i romanzieri, l'indigenza non può mai essere artistica. In poche parole, malgrado tutto ciò che mancava in quella casa, si sentiva ch'essa era abitata da donne amanti dell'ordine, le quali nessun lavoro consideravano come indegno di loro, e che, qualunque fosse il genere del lavoro che intraprendevano, si davano cura di terminarlo meglio che fosse possibile.

Elisabetta Hand, rozza mente educata, non era mai stata in una simile casa, ogni angolo della quale era per lei una rivelazione. La sua camera era così pulita e comoda quanto le altre, il qual fatto non poté a meno di notare quando, esaminando il letto, vide le calde coperte e le lenzuola nuove, assai grossolane per verità, ma cucite con cura.

(Continua)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanqas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — G. B. *Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura *Vincenzo* dott. *Tecchio*. — Medico consulente in Venezia cav. *Angelo* dott. *Minich*.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

D CORATA D L BRIVETTO R ALE

L'acqua minerale di *Staro* ricca qual'è di bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da eminenti Medici un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antisettico, deastruente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc.

L'acqua di *Staro* si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata, gazzosa, e perchè è la più a buon mercato. Si prende da sola, col vino, col sciroppo di tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere le domande al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio 2503

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Anno XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori prevenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice *Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.*

In Padova: Presso i signori *Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.*

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli *Branca e Comp.* di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di wermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.